Ex Gasometro, altri 50 posti agli abbonati Santa Lucia, ecco le vie a pagamento

In Consiglio. L'annuncio dell'assessore Zenoni in risposta all'ordine del giorno della Lega
Pubblicate le ordinanze che sostituiscono gli stalli bianchi con quelli blu attorno a via Mazzini

DIANA NORIS

A giorni saranno a disposizione nuovi posti auto per gli abbonati all'ex Gasometro e, tempo di aggiornare segnaletica e parcometri, si compirà la metamorfosi «blu» nel quartiere di Santa Lucia, dove tutti gli stalli bianchi diventano a pagamento. Si concretizzano gli annunci e arrivano aggiustamenti sul tema caldo della sosta, come annunciato dall'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni in un'intervista a L'Eco di Bergamo la scorsa settimana.

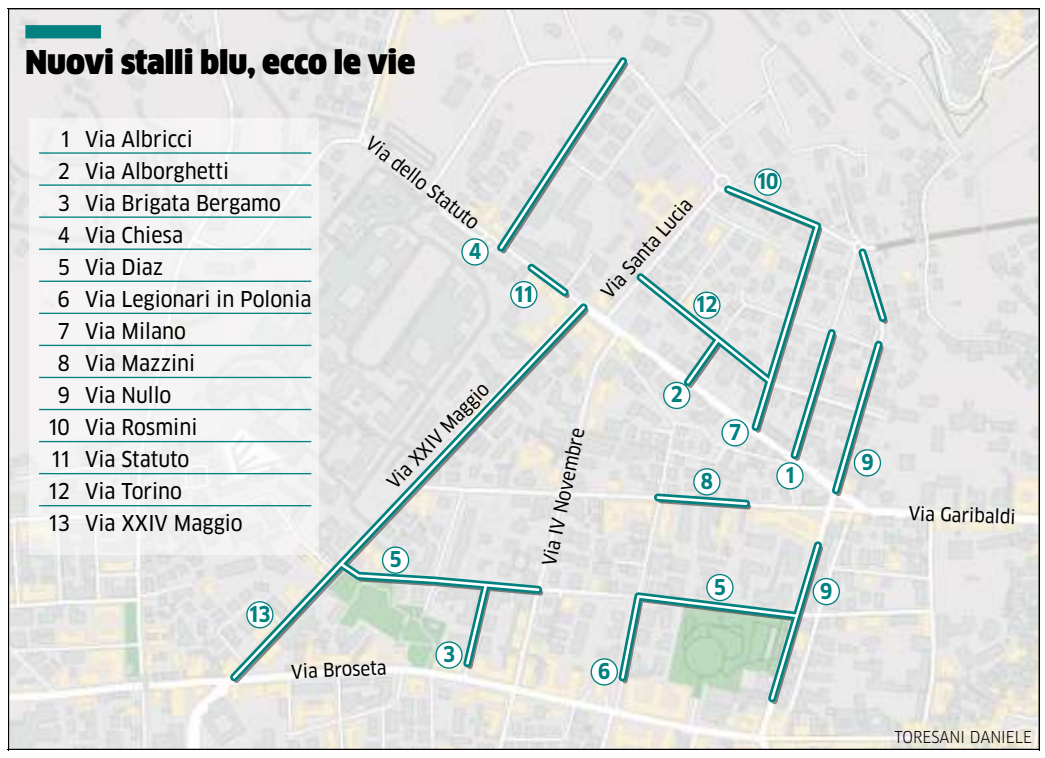
Se ne è parlato anche in Consiglio comunale lunedì, con più di un ordine del giorno presentato dalla Lega. In aula la notizia dell'aumento dei posti per gli abbonati – una cinquantina entro i prossimi 10 giorni –, per tagliare la lista di attesa (130 persone) generatasi nel parcheggio all'ex Gasometro gestito da Atb. A sollecitare la Giunta il consigliere della Lega Alberto Ribolla: «Da quando il piazzale della Malpensata è stato posto a pagamento si sono create problematiche di diverso tipo – dice –. Il parcheggio all'ex Gasometro ha una capienza di 312 posti, la convenzione tra il Comune e Atb prevede fino a 150 posti per abbonamenti al costo di 40 euro al mese, ma sono esauriti, c'è una lista di attesa. Il costo nel piazzale della Malpensata è di 10 euro al giorno, quindi 200 euro al mese per un pendolare, c'è una discrasia non giustificata. Chiediamo di aumentare i posti per gli abbonati o di calmierare i costi del piazzale della Malpensata».

Una prima risposta a giorni, assicura l'assessore Zenoni: «Sono io in primis d'accordo ad aumentare la quota per gli abbonati, anche se non credo possa esaurire la lisa d'attesa, si dovrà pensare ad altre soluzioni, non a brevissimo periodo. Può essere che la parte di piazzale che rimarrà parcheggio (una parte sarà trasformata in parco, ndr) possa essere gestita con forme di tariffazione convenzionata. Tutte le scelte possono avere aggiustamenti ma sul piano strategico mantengo le decisioni prese. L'alta richiesta degli abbonamenti sta comunque a significare la scelta corretta sulle tariffe».

È di ieri invece la pubblicazione sull'albo pretorio della mappa dettagliata di Santa Lucia, dove tutta la sosta «bianca» diventa «blu», al costo di 1 euro e 50 all'ora. Interessate dalla modifica le vie Albricci, Alborghetti, Brigata Bergamo, Chiesa, Diaz, Legionari in Polonia, Milano, Mazzini, Nullo, Rosmini, Statuto, Torino e XXIV Maggio. Resta al momento esclusa la parte del quartiere che si sviluppa verso le piscine, «abbiamo deciso di attendere – spiegava l'assessore Zenoni –. Vogliamo vedere cosa succederà con l'insediamento dell'Accademia della Guardia di Finanza agli ex Riuniti e dell'Università in via Statuto».

In arrivo i posti «rosa» per le donne in stato di gravidanza, come richiesto dal consigliere della Lega Stefano Rovetta con un ordine del giorno approvato all'unanimità: «La legge consente di prevedere posti gratuiti nella sosta a pagamento quando non ci siano posti liberi tra quelli riservati alle persone disabili – spiega il leghista –. Chiedo di valutare anche la possibilità, per le donne in stato di gravidanza, di parcheggiare gratuitamente negli stalli blu». «È una strada che vogliamo percorrere, i posti "rosa" sono una novità – risponde l'assessore Zenoni –. Non abbiamo ancora criteri che possano identificare la "categoria", appena sarà possibile, abbiamo intenzione di introdurli. Diverso è il tema dei disabili, Bergamo ha una dotazione superiore rispetto ai valori di legge, 1 posto su 33 contro i 50 richiesti, merito ereditato dalle amministrazioni precedenti. Inoltre già si autorizza la sosta nelle strisce blu e gialle qualora fosse necessario».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



TORESANI DANIELE

«Sciogliere Forza Nuova» Le minoranze non votano

In Consiglio

Palafrizzoni chiede al Governo di sciogliere Forza Nuova, in nome della legge Scelba. Il tema è stato discusso lunedì in Consiglio comunale in tarda serata, portato sui banchi da Francesca Riccardi (Pd) con una mozione urgente condivisa dalla maggioranza. Ma la posizione dell'Aula non è unanime: le minoranze non partecipano al voto. «In seguito ai gravissimi episodi di violenza del 9 ottobre a Roma – spiega Riccardi – perpetrati da gruppi della galassia neofascista come Forza Nuova, accomunati sotto il comune denominatore del "no green pass", chiediamo, oltre a una netta condanna, lo scioglimento di Forza Nuova e di tutti quei gruppi di matrice neofascista protagonisti di un così grave attacco alla democrazia». Annuncia da subito la volontà di non partecipare al voto Andrea Tremaglia, capogruppo di Fratelli d'Italia: «Condivido a nome del mio partito la condanna assoluta a questi episodi di violenza che si sono verificati, solidarietà alla Cgil che ha subito un attacco increscioso nella propria sede. Ma, come detto dal nostro senatore Ignazio La Russa, questioni di questa importanza sono demandate alla magistratura, non al Parlamento». Enrico Facoetti (Lega) chiede di dividere la mozione in due parti: «Se la questione è denunciare gli atti gravissimi votiamo a favore, sui movimenti neofascisti non è il Consiglio a dover decidere».

«A Cormano ho investito più di quanto ho ricevuto»

Il processo
Barachetti coinvolto nella vicenda Lombardia Film Commission: non è grazie a Di Rubba e Manzoni se lavoro

Coinvolto nella vicenda della presunta vendita gonfiata del capannone di Cormano poi diventato sede della Lombardia Film Commission al pari degli ex contabili della Lega Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni e come loro accusato di concorso in peculato, il titolare di un'impresa edile di Casnigo Francesco Barachetti ha fatto scelte diverse. Rispetto ai due commercialisti bergamaschi (entrambi condannati in abbreviato), non solo ha scelto di essere processato con rito ordinario, ma anche di deporre in aula, offrendo la propria versione dei fatti.

Barachetti ha raccontato dei suoi rapporti di lavoro con la Lega iniziati grazie al suo «amico d'infanzia fin da piccolo», nonché compaesano, Alberto Di Rubba: «Per la Lega, con la mia società, la Barachetti Service, abbiamo fatto diversi lavori e per questo sono stato pagato», ha spiegato rispondendo alle domande del pm Eugenio Fusco nell'aula della settima sezione penale del Tribunale di Milano. Lo stesso pm ha fatto presente, però, che, come risulta dagli atti, «se da un lato ci sono denari che entrano nelle sue società per questi lavori, ci sono pure denari che escono e vanno nelle casse di Di Rubba e Manzoni».

Secca la replica di Barachetti: «Ma per lavorare non ho mai dovuto chiedere nulla a nessuno. Sono partito da solo e mi sono trovato ad avere 39 dipendenti e a dover pagare 450-500 mila euro di stipendi. Non posso dire che sia grazie a Di Rubba e Manzoni se ho 39 dipendenti e faccio 5 milioni all'anno di fatturato, perché mi sono fatto da solo». E ancora: «Per i lavori ottenuti da numerosi Comuni della provincia di Bergamo e non solo non devo ringraziare nessuno. Ho vinto molte gare pubbliche. Anche se lavoro ancora per la Lega non sono mai andato a fare questi lavori grazie a questi rapporti». Ricordato che per la Procura milanese Barachetti avrebbe preso parte alla spartizione degli 800 mila euro che Lombardia Film Commission pagò per quell'immobile, l'imprenditore di Casnigo ha spiegato che «le opere di ristrutturazione da lui effettuate a Cormano sono costate 650 mila euro, anche se ho fatto più lavori di quanto ho ricevuto». In particolare, la ristrutturazione è stata pagata «400 mila euro più Iva alla Eco Srl, società intestata al suo geometra di fiducia Pierino Maffeis con sede legale a Milano, ma sono stati restituiti 44 mila euro per un mese di ritardo. A questa va aggiunta la fattura di 250 mila euro per altri lavori che mi sono stati pagati con un terreno ad Onore».

L'imputato ha escluso di aver «retrocesso» parte di quel denaro a Di Rubba e Manzoni. Diversa la ricostruzione della Procura. La Eco Srl avrebbe ricevuto un acconto di 400 mila euro e li avrebbe riversati nelle casse «della subappaltatrice Barachetti Service srl». Di questi, circa 100 mila euro, sarebbero stati poi trasferiti da Barachetti su società riferibili ai due contabili per finanziare in parte il loro acquisto di due villette a Desenzano, sul Lago di Garda. «Per l'immobile di Di Rubba ho dato una caparra di 100 mila euro e lui non me li ha ancora ridati, ma quella caparra non la considero persa anche se il preliminare è scaduto. Siamo amici», ha dichiarato Barachetti.

Luca Testoni

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0xM1QwOTozNDo0NiMjI1ZFUg==